



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 1.034.954.284 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 28/4/2018)

Condizioni Definitive

relative alla

Nota Informativa sul Programma di emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio scpa per il Prestito Obbligazionario **BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA TASSO FISSO 2,20% 22/02/2019 – 22/02/2023** **CODICE ISIN IT0005359408**

Le presenti Condizioni Definitive sono redatte in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Regolamento 2004/809/CE, alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificati e integrati. Unitamente al Documento di Registrazione sull'Emittente Banca Popolare di Sondrio scpa (l'“**Emittente**”), alla Nota Informativa, alla Nota di Sintesi nonché ogni successivo eventuale Supplemento, costituiscono il Prospetto di Base (il “**Prospetto**”) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa (il “**Programma**”), nell'ambito del quale l'Emittente potrà emettere, in una o più tranche di emissioni, obbligazioni di valore nominale unitario inferiore a € 100.000.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base (composto da: Nota di Sintesi, Documento di Registrazione, Nota Informativa, nonché ogni successivo eventuale Supplemento) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa **depositato presso la CONSOB in data 14 dicembre 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0525563/18 del 13 dicembre 2018** al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico sul sito internet <http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari> e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data 29 gennaio 2019.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione	Non ci sono ulteriori conflitti di interesse oltre a quelli indicati nella Nota Informativa del Prospetto di Base.
Ragioni dell'Offerta e impiego della correlata provvista	Non applicabile

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione delle Obbligazioni	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA TASSO FISSO 2,20% 22/02/2019 – 22/02/2023
Codice ISIN	IT0005359408
Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	Obbligazioni a Tasso Fisso
Durata	Anni 4
Data di Emissione e di Godimento	22/02/2019
Data di Regolamento	22/02/2019
Data di Scadenza	22/02/2023
Tasso di interesse	Il tasso di interesse applicato alle obbligazioni è pari a 2,20% lordo annuo e a 1,628% netto annuo.
Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto	Il Rendimento effettivo annuo lordo è pari a 2,21% . Il Rendimento effettivo annuo, al netto della ritenuta fiscale attualmente in vigore, è pari a 1,63%
Frequenza delle cedole e date di pagamento	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale , in occasione delle seguenti date di pagamento: 22/08/2019, 22/02/2020, 22/08/2020, 22/02/2021, 22/08/2021, 22/02/2022, 22/08/2022, 22/02/2023.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Ammontare totale dell'offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro 100.000.000 , per un totale di n. 100.000 obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000.
Prezzo di Emissione	Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € 1.000 , pari al 100% del valore nominale.
Taglio minimo	1.000 euro
Periodo dell'Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal 30/01/2019

	al 15/02/2019 , salvo chiusura anticipata del periodo di offerta, che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com .
Soggetto incaricato del collocamento	Equita SIM S.p.A

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Modalità di negoziazione	Le Obbligazioni saranno negoziabili presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf a partire dalla data di regolamento delle sottoscrizioni che sarà coincidente con la data di emissione dei titoli.
Operatore Specialista	L'Operatore Specialista delle Obbligazioni dell'Emittente è Equita SIM S.p.A.
Spread massimo bid/ask applicato dall'Operatore Specialista	Differenziale massimo tra le proposte di prezzo in acquisto e in vendita applicato dall'Operatore Specialista (spread massimo bid/ask): 200 punti base
Commissione massima applicabile dall'Emittente sugli ordini di negoziazione presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf	Commissione massima di negoziazione: 0,50 %
Mark up massimo in diminuzione del valore del titolo applicabile dall'Emittente	Mark up massimo (spread massimo in diminuzione del valore delle Obbligazioni applicabile dall'Emittente in caso di riacquisto delle stesse in conto proprio): 150 punti base

AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata dalla Direzione Generale dell'Emittente il **21 gennaio 2019** in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 4 ottobre 2018. Le obbligazioni sono emesse in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 129 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Data 22 gennaio 2019

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA
Direzione Generale

NOTA DI SINTESI

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO 2,20% 22/02/2019- 22/02/2023

Codice ISIN: IT0005359408

La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/CE, così come successivamente modificato e integrato. Ai sensi della citata normativa, le note di sintesi sono composte da requisiti di informazione noti come “Elementi”. Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l’inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell’Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell’Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all’indicazione “non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE		
Elemento		Informazioni obbligatorie
A.1	Avvertenze	<ul style="list-style-type: none"> • Questa Nota di Sintesi va letta come introduzione al Prospetto di Base. • Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte degli investitori del Prospetto di Base completo. • Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell’inizio del procedimento. • La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso all’utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari	<p style="text-align: center;">NON APPLICABILE</p> <p>L’Emittente non presta il consenso all’utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o collocamento delle Obbligazioni da parte di intermediari finanziari.</p>

SEZIONE B – EMITTENTE		
Elemento		Informazioni obbligatorie
B.1	Denominazione e legale e commerciale dell’Emittente	Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione	La Banca Popolare di Sondrio è una società cooperativa per azioni costituita in Sondrio (Italia) e operante in base al diritto italiano. L’Emittente ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342 528111.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui	Le gestioni dell’Emittente e del Gruppo non evidenziano tendenze attuali e prospettive, impegni e fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso. Per completezza informativa si specifica che lo scorso 30 ottobre l’Emittente ha sottoscritto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e la Holding CR Cento S.p.A., società

	opera	<p>controllata dalla Fondazione, un contratto definitivo finalizzato all'acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cento spa.</p> <p>Si rappresenta infine che Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza del venir meno del principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari.</p> <p>L'Assemblea straordinaria per l'esame della proposta di trasformazione e l'adeguamento dello statuto sociale era stata convocata per il 17 dicembre 2016, ma la stessa non ha avuto luogo in quanto il Tribunale di Milano, con provvedimento emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento della stessa. Sempre in sede giudiziaria, il Consiglio di Stato, investito della complessa problematica, ha riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.</p> <p>In data 20 marzo 2018 la Corte Costituzionale si è pronunciata, dichiarando la legittimità costituzionale della citata riforma delle banche popolari. A seguito di ciò, il Consiglio di Stato, nell'udienza del 18 ottobre 2018 ha provveduto a riesaminare le questioni allo stesso sottoposte e, con ordinanza pubblicata il successivo 26 ottobre, ha deciso di formulare alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea diversi quesiti che potrebbero rimettere in discussione i principi base della riforma delle banche popolari in società per azioni, mantenendo ferme, peraltro, le misure cautelari concesse in precedenza. Si ricorda che il Decreto legge 25/7/2018 n. 91 ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine per la trasformazione in società per azioni. A questo riguardo, si fa presente che la stampa nazionale ha riportato la notizia secondo cui nel cosiddetto "Decreto fiscale", in corso di conversione in Parlamento, è stato introdotto un emendamento che posticipa ulteriormente di un anno il predetto termine, cioè al 31 dicembre 2019.</p> <p>Non appena il quadro normativo sarà pienamente chiarito l'Amministrazione della banca assumerà le iniziative volte a garantire, come sempre, il pieno rispetto degli obblighi di legge.</p> <p>In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.</p>
B.5	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente	<p>Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio (l'Emittente), società cooperativa per azioni fondata a Sondrio nel 1871, e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a Lugano nel 1995, il cui capitale di 180 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla predetta Capogruppo; Factorit spa - capitale sociale € 85 milioni, partecipata al 60,5% -, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali; Sinergia Seconda srl, - capitale sociale € 60 milioni, partecipata al 100% -, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario; Popso Covered Bond srl - capitale sociale € 10.000, partecipata al 60% -, società costituita nell'ambito di un programma di emissioni di Covered Bond; Banca della Nuova Terra spa - capitale sociale € 31.315.321, partecipata al 100% -, società operante sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione; PrestiNuova spa - capitale sociale € 25.263.160, partecipata al 100% -, società di intermediazione finanziaria, attiva, in sinergia con la precitata Banca della Nuova Terra, nel settore della concessione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione, con sede in Roma.</p>
B.9	Previsione o stima degli utili	<p>NON APPLICABILE</p> <p>Secondo quanto consentito dal punto 8 dell'Allegato XI al Regolamento (CE) n. 809/2004, l'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.</p>
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non ha ricevuto rilievi nella relazione di revisione redatta da KPMG spa – Milano relativa all'esercizio chiuso al 31/12/2016 e così pure nelle relazioni di revisione redatte da EY spa – Roma riferite all'esercizio chiuso al 31/12/2017 e alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30/6/2018.</p>
B.12	Dati finanziari selezionati	<p>INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE</p> <p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari (su base consolidata) maggiormente significativi, tratti dal bilancio al 31 dicembre 2017 sottoposti a revisione legale dei conti da parte della società EY S.p.A., dal bilancio al 31 dicembre 2016 sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società KPMG spa, dal Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2018, non sottoposto a revisione contabile.</p> <p>Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili</p>

internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della nuova normativa di Basilea III. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche) e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.

Tabella 1. Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in migliaia di € e valori in percentuale)

Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01/01/2014)	30.09.2018	31.12.2017	31.12.2016	Requisiti minimi regolamentari a regime comprensivi del Capital Conservation Buffer (4)	Requisiti minimi regolamentari comunicati per l'ultimo ciclo SREP il 28/11/2017 comprensivi del Capital Conservation Buffer (5)
CET 1 Capital Ratio (1)	11,71%	11,60%	11,09%	7,00%	8,375%
TIER 1 Capital Ratio (2)	11,75%	11,63%	11,12%	8,50%	8,375%
Total Capital Ratio (3)	13,42%	13,66%	13,58%	10,50%	11,875%
Fondi propri	2.930.387	3.106.272	3.150.636		
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	2.557.977	2.637.506	2.574.015		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (ATI 1)	8.591	7.006	5.885		
Capitale di classe 2 (Tier 2)	363.819	461.760	570.736		
Attività di rischio ponderate (RWA)	21.836.871	22.737.670	23.207.691		
RWA/Totale Attivo	52,41%	54,63%	62,39%		
Leverage Ratio (Phased-in)	5,62%	5,77%	6,21%		

(1) Il CET 1 Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (al netto degli strumenti innovativi di capitale o titoli subordinati assimilabili) e le Attività di rischio ponderate (RWA).

(2) Il Tier 1 Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Capitale primario di classe 1 più Capitale aggiuntivo di classe 1) e le Attività di rischio ponderate (RWA).

(3) Il Total Capital Ratio è dato dal rapporto tra il Totale fondi propri e le Attività di rischio ponderate (RWA).

(4) Soglie comprensive della riserva di conservazione del capitale (CCB) prevista a regime, pari al 2,50%. Con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285, entrato in vigore in data 4 ottobre 2016, infatti, la Banca d'Italia ha stabilito l'adozione a livello domestico del regime transitorio contemplato dalla Direttiva CRD IV, prescrivendo a partire dal 1° gennaio 2017 il seguente percorso di graduale introduzione del requisito aggiuntivo sul patrimonio di migliore qualità, avente funzione di cuscinetto di conservazione del capitale, basato sull'applicazione di un coefficiente minimo di riserva rispettivamente pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,50% dal 1° gennaio 2019.

(5) Coefficienti minimi richiesti al Gruppo per l'esercizio 2018 da parte della Banca Centrale Europea. In merito si fa presente che non è imposto uno specifico coefficiente minimo SREP in termini di Tier 1 Ratio.

Fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2017 attestano una decrescita rispetto al 31 dicembre 2016 (-1,4%), tale trend negativo si riconferma al 30 settembre 2018 (-5,66%) rispetto al 31 dicembre 2017.

Tale ultimo decremento è dovuto in particolare modo alla diminuzione delle riserve di valutazione che hanno presentato un saldo negativo di 71,257 milioni di euro, rispetto al dato di fine 2017, quando erano positive per 28,478 milioni di euro. Ciò è dipeso fondamentalmente dall'andamento negativo del corso dei titoli di Stato, caratterizzato da un repentino rialzo dei tassi per la recrudescenza del rischio Italia.

CET 1 Capital Ratio, TIER 1 Capital Ratio, Total Capital Ratio

Al 30 settembre 2018 gli indici CET1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Banca Popolare di

Sondrio, calcolati secondo la normativa transitoria (phased-in), si attestavano su valori pari rispettivamente all'11,71% e al 13,42%, quindi superiori ai coefficienti vincolanti comprensivi della riserva di conservazione del capitale comunicati nell'ultimo ciclo SREP in data 28/11/2017. Nell'occasione, la Banca Centrale Europea, aveva chiesto all'Emittente di rispettare su base consolidata, con decorrenza dal 1° gennaio 2018 i seguenti parametri:

- un livello minimo di CET1 Ratio pari all'8,375%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare (4,50%), della componente aggiuntiva P2R (2,0%) e della riserva di conservazione del capitale vigente nel 2018 secondo il regime di phase-in (1,875%);
- un livello minimo di Total Capital Ratio pari all'11,875%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare (8,0%), della componente aggiuntiva P2R (2,0%) e della riserva di conservazione del capitale vigente nel 2018 secondo il regime di phase-in (1,875%).

Non è imposto uno specifico coefficiente minimo SREP in termini di Tier 1 Ratio.

Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella del Gruppo Banca Popolare di Sondrio ("banche significative").

Tabella 2. Principali indicatori di rischio creditizia

Principali indicatori di rischio creditizia	30.09.2018	Dati medi di sistema al 30.06.2018 (1)	31.12.2017	Dati medi di sistema al 31.12.2017 (2)	31.12.2016	Dati medi di sistema al 31.12.2016 (3)
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	8,92%	6,90%	8,21%	9,10%	7,64%	10,90%
Sofferenze nette/Impieghi netti	3,06%	2,40%	3,03%	3,40%	3,03%	4,40%
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi	5,51%	4,80%	6,31%	5,20%	7,23%	6,40%
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti	4,00%	3,20%	4,51%	3,70%	5,22%	4,70%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde/Impieghi lordi	0,45%	0,20%	0,55%	0,20%	1,23%	0,30%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette/Impieghi netti	0,45%	0,20%	0,50%	0,20%	1,15%	0,30%
Totale crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	14,88%	12,00%	15,07%	14,50%	16,10%	17,60%
Totale crediti deteriorati netti/Impieghi netti	7,50%	5,70%	8,04%	7,30%	9,41%	9,40%
Rapporto di copertura delle sofferenze	68,61%	68,30%	66,12%	65,30%	63,43%	63,10%
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto	30,75%	n.d.	29,10%	n.d.	29,67%	n.d.
Rapporto di copertura delle Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	9,54%	28,20%	16,30%	28,30%	13,81%	24,70%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	33,50%	38,60%	34,33%	34,70%	33,45%	33,70%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	53,82%	55,50%	50,99%	53,80%	46,17%	51,70%
Costo del rischio (4)	0,83%	n.d.	0,90%	n.d.	0,99%	n.d.

(1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Novembre 2018 per i dati relativi a giugno 2018, pag. 62. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative" (banche vigilate direttamente dalla BCE) e non considera i finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali.

(2) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Aprile 2018 per i dati relativi a dicembre 2017, pag. 26. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative".

(3) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a Aprile 2017 per i dati relativi al 2016, pag. 21. Il dato si riferisce all'aggregato "banche significative".

(4) Il costo del rischio è inteso come rapporto fra il totale delle rettifiche sui crediti (voce 130 del conto economico) e l'ammontare dei crediti netti vs clientela fino al 31 dicembre 2017; con l'introduzione dell'IFRS 9 il numeratore di questo rapporto considera sia la voce 130 che la voce 140 di conto economico (quest'ultima include gli utili e le perdite derivanti da modifiche contrattuali concesse alla clientela).

La tabella di seguito riportata espone la composizione dei crediti deteriorati lordi e netti, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2.1. Composizione dei crediti deteriorati (valori in migliaia di €)

		30.09.2018	31.12.2017	31.12.2016
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	4.217.546	4.224.880	4.425.892
	Rettifiche di valore	2.269.677	2.154.122	2.043.501
	Esposizione netta	1.947.869	2.070.758	2.382.391
- <i>Sofferenze</i>	<i>Esposizione lorda</i>	2.527.912	2.301.387	2.099.717
	<i>Rettifiche di valore</i>	1.734.482	1.521.735	1.331.817
	<i>Esposizione netta</i>	793.430	779.652	767.900
- <i>Inadempienze probabili</i>	<i>Esposizione lorda</i>	1.561.151	1.768.590	1.987.517
	<i>Rettifiche di valore</i>	522.934	607.145	664.922
	<i>Esposizione netta</i>	1.038.217	1.161.445	1.322.595
- <i>Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate</i>	<i>Esposizione lorda</i>	128.483	154.903	338.658
	<i>Rettifiche di valore</i>	12.261	25.242	46.762
	<i>Esposizione netta</i>	116.222	129.661	291.896
Crediti in bonis	Esposizione lorda	24.133.915	23.810.267	23.070.964
	Rettifiche di valore	124.343	125.189	139.891
	Esposizione netta	24.009.572	23.685.078	22.931.073
Totale Crediti verso clientela	Esposizione lorda	28.351.463	28.035.147	27.496.856
	Rettifiche di valore	2.394.020	2.279.311	2.183.392
	Esposizione netta	25.957.443	25.755.836	25.313.464

Si segnala che il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione o cartolarizzazione nel corso del 2017 né ha in corso operazioni di cessione o cartolarizzazione di portafoglio di crediti deteriorati.

Tabella 2.2. Forborne exposures (valori in migliaia di €)

Dati al 30.09.2018	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Esposizioni Forebereance Performing (in bonis)	681.327	14.908	666.419
Esposizioni Forebereance Non Performing (deteriorate)	777.548	291.216	486.332
Dati al 31.12.2017	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Esposizioni Forebereance Performing (in bonis)	636.749	4.244	632.505
Esposizioni Forebereance Non Performing (deteriorate)	657.328	237.774	419.554
Dati al 31.12.2016	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Esposizioni Forebereance Performing (in bonis)	453.872	5.037	448.835
Esposizioni Forebereance Non Performing (deteriorate)	556.910	185.798	371.112

Tabella 3. Grandi rischi

	30.09.2018	31.12.2017
Valore di bilancio (migliaia di euro)	16.281.783	16.653.500
Valore ponderato (migliaia di euro) (1)	2.672.235	2.950.903
Numero	12	12
Rapporto Grandi Rischi (valore di bilancio)/Impieghi netti (%) (2)	42%	42%
Rapporto Grandi Rischi (valore ponderato)/Impieghi netti (%) (2)	7%	7%

(1) Al valore di bilancio vengono applicati i fattori di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche.

(2) Per impieghi netti si intendono le esposizioni per cassa al netto delle rettifiche di valore contabilizzati dalla voce 20 alla voce 70 di stato patrimoniale attivo (come da classificazione di bilancio in vigore dal 1/1/2018).

La definizione di Grande Rischio, secondo la circolare n° 285 di Banca d'Italia e del Regolamento UE n° 575 del 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), comprende l'ammontare delle Attività di rischio per cassa e le operazioni fuori bilancio della clientela o di un gruppo, pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza.

L'Emittente a settembre 2018 ha impieghi nei confronti di 12 clienti (o gruppi di clienti connessi) che rientrano nel perimetro delle Grandi Esposizioni, attestandosi allo stesso numero rispetto al 31 dicembre 2017 ma evidenziando, sempre in raffronto al 31 dicembre 2017, un decremento in termini di Valore di bilancio e di Valore ponderato.

Si precisa che tra le posizioni sopra rappresentate figurano al 30 settembre 2018 la Repubblica Italiana (Valore di bilancio, 8.894 milioni di euro; Valore ponderato, 23 milioni di euro), prettamente in ragione di titoli sovrani detenuti nei portafogli di proprietà, e la Cassa di Compensazione e Garanzia Valore di bilancio, 1.558 milioni di euro, valore ponderato pari a zero), principalmente in relazione ad operatività in pronti contro termine di impiego.

Tabella 4. Principali dati di conto economico consolidati (valori in migliaia di €)

	30.09.2018	30.09.2017	Var%	31.12.2017	31.12.2016	Var. %
Margine di interesse	371.543	357.608	3,90%	489.922	474.250	3,29%
Commissioni nette	228.017	221.582	2,90%	305.080	293.097	4,09%
Margine di intermediazione	620.180	664.637	-6,69%	961.854	884.683	8,73%
Risultato netto gestione finanziaria	471.545	503.427	-6,34%	687.525	606.138	13,43%
Costi operativi	- 378.359	- 349.511	8,19%	- 480.894	- 489.335	-1,72%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	107.630	168.796	-36,24%	233.680	129.969	79,77%
Utile d'esercizio	78.434	112.341	-30,18%	159.210	98.599	61,46%

Tabella 5. Principali dati di stato patrimoniale consolidati (valori in migliaia di €)

	30.09.2018	31.12.2017	31.12.2016
Raccolta diretta	31.312.016 (1)	31.634.284 (1a)	30.934.135 (1a)
Attività finanziarie	11.404.078 (2)	11.893.159 (2a)	7.877.475 (2a)
Passività finanziarie	37.939.068 (3)	37.892.846 (3a)	33.550.395 (3a)
Finanziamenti alla clientela	25.957.443 (4)	25.755.836 (4a)	25.313.464 (4a)
Interbancario netto	- 5.276.346 (5)	- 4.284.515 (5a)	- 717.778 (5a)
Totale attivo	41.661.954	41.624.654	37.196.325
Patrimonio netto	2.580.233 (6)	2.678.920 (6a)	2.587.756 (6a)
Capitale sociale	1.360.157 (7)	1.360.157 (7a)	1.360.157 (7a)

(1) La "Raccolta diretta" corrisponde alle voci 10.b) e 10.c) dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

(1a) La "Raccolta diretta" corrisponde alle voci 20 e 30 dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.

(2) Le "Attività finanziarie" corrispondono alla somma delle voci 20., 30., 40. e 50. (costituita da derivati di copertura che al 30 settembre 2018 erano pari a 0) di stato patrimoniale attivo, considerando le sole esposizioni in forma di titoli (eccetto quelli che rappresentano un investimento finanziario) e derivati, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

(2a) Le "Attività finanziarie" corrispondono alla somma delle voci 20., 30., 40., 50. e 80. (costituita da derivati di copertura che al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 erano pari a 0) di stato patrimoniale attivo, considerando le sole esposizioni in forma di titoli e derivati, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.

- (3) Le "Passività finanziarie" comprendono le voci 10., 20., 30. e 40. di stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.
- (3a) Le "Passività finanziarie" comprendono le voci 10., 20., 30., 40., 50. e 60. di stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.
- (4) I "Finanziamenti a clientela" corrispondono alla somma delle voci 20., e 40.b) di stato patrimoniale attivo, considerando le sole esposizioni in forma di finanziamento e i titoli che rappresentano un investimento finanziario, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.
- (4a) I "Finanziamenti a clientela" corrispondono alla voce 70 di stato patrimoniale attivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.
- (5) L'"Interbancario netto" corrisponde alla somma delle voci 40.a) di stato patrimoniale attivo e 10.a) di stato patrimoniale passivo, escludendo eventuali esposizioni in forma di titoli, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.
- (5a) L'"Interbancario netto" corrisponde alla somma delle voci 60. di stato patrimoniale attivo e 10. di stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.
- (6) Il "Patrimonio netto" corrisponde alla somma delle voci 120., 150., 160., 170., 180. e 200. dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.
- (6a) Il "Patrimonio netto" corrisponde alla somma delle voci 140., 170., 180., 190., 200. e 220. dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.
- (7) Il "Capitale sociale" corrisponde alla voce 170. dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.
- (7a) Il "Capitale sociale" corrisponde alla voce 190. dello stato patrimoniale passivo, secondo la classificazione in vigore fino al 31 dicembre 2017.

Si precisa che, nonostante l'introduzione della nuova classificazione delle voci di bilancio a partire dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 9, i dati patrimoniali presentati nella precedente tabella sono comparabili, in quanto gli aggregati presentati in riga vengono alimentati in maniera omogenea a prescindere dalla voce patrimoniale di bilancio in cui sono contabilizzate le attività e passività.

Tabella 6. Indicatori di liquidità

Al 30 settembre 2018 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, come comprovato dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%.

	30.09.2018	31.12.2017	31.12.2016
Loan to deposit ratio (1)	82,90%	81,42%	81,83%
Liquidity Coverage Ratio (2)	> 100%	> 100%	> 100%
Net Stable Funding Ratio (2)	> 100%	> 100%	> 100%

(1) Loan to Deposit Ratio

Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra gli impieghi netti a clientela e la raccolta diretta da clientela. L'indicatore al 30 settembre 2018 evidenzia un incremento, ovvero un peggioramento, rispetto a fine 2017 dovuto ad una contrazione della raccolta diretta (-1,02%) a fronte di un incremento (+0,78%) registrato negli impieghi a clientela. L'indicatore al 2017 attesta un miglioramento rispetto a quello di fine 2016 dovuto principalmente ad un forte incremento nella raccolta (+2,26%).

(2) Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework regolamentare Basilea 3, hanno introdotto requisiti regolamentari anche a fronte del rischio di liquidità. I requisiti previsti sono stati definiti tenendo conto della necessità di monitorare sia il Funding Liquidity Risk che il Market Liquidity Risk.

In particolare, Basilea 3 ha introdotto due specifici nuovi requisiti: il Liquidity Coverage Ratio (LCR) quale requisito previsto a fronte dei rischi di liquidità di breve termine e il Net Stable Funding Ratio (NSFR) quale requisito a fronte di finanziamento stabile più strutturale.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario cumulato a 1 mese stimato in condizioni di stress. L'indice viene elaborato al fine di aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche, assicurando che le banche dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di 30 giorni. È prevista una soglia minima regolamentare del 100% secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); pertanto nella Tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei

depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile. Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale; dalla Tabella su esposta, risulta che il rapporto è superiore al requisito minimo ipotizzato dal Comitato di Basilea, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine del Gruppo.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) ha partecipato alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine presso la BCE (TLTRO - Targeted Longer Term Refinancing Operations).

In particolare, la Capogruppo, nell'ambito della propria attività, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 4,6 miliardi di Euro, posti in essere nel mese di giugno 2016 con scadenza giugno 2020 per 1,1 miliardi e nel mese di marzo 2017 con scadenza marzo 2021 per 3,5 miliardi, salvo facoltà trimestrale di rimborso anticipato nel 2018.

Tabella 6.1: esposizione alle operazioni di politica monetaria

Descrizione	Importo (€/milioni)	Durata	Scadenza
T-LTRO II	1.100	4 anni	giu-20
T-LTRO II	3.500	4 anni	mar-21
Totale	4.600		

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, il Gruppo presenta al 30 settembre 2018 un ammontare di attività liquide definite coerentemente con quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 art. 416 pari a 8.530 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 9.185 milioni di euro di fine 2017 e sufficienti per contrastare eventuali scenari di stress.

Tali attività liquide sono costituite prevalentemente da titoli di Stato caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Esposizione del Gruppo nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella 7. Esposizioni del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani (in migliaia di euro)

Esposizioni al 30 settembre 2018:

Governi	Rating*	Categoria Contabile	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Esposizioni verso Paesi UE			10.288.820	10.230.279	9.943.962
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	123.800	122.291	122.291
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.113.500	4.008.744	4.008.744
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.356.000	4.392.007	4.107.381
Spagna	A- (13.07.2018)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	120.000	121.041	121.041

Spagna	A- (13.07.2018)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	910.000	917.851	916.295
Francia	AA (20/07/2018)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150.000	150.940	150.940
Francia	AA (20/07/2018)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	500.000	502.115	501.980
Altri Paesi UE	AA- (01.06.2018) (1)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.520	15.290	15.290
Esposizioni verso altri Paesi non UE			1.326	1.357	1.357
Svizzera	AAA (23.03.2018)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.326	1.357	1.357
Totale			10.290.146	10.231.636	9.945.319

* Fonte: Fitch Ratings (www.fitchratings.com)

(1) Il rating definito per gli Altri Paesi UE corrisponde a quello del Debitore Sovrano con valore peggiore tra quelli verso cui l'emittente ha esposizioni (Germania, Belgio, Paesi Bassi, Svezia, Austria).

Esposizioni al 31 dicembre 2017:

Governi	Rating*	Categoria Contabile	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Esposizioni verso Paesi UE			10.400.313	10.498.364	10.480.731
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	121.007	122.253	122.253
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.455.000	5.492.654	5.492.654
Italia	BBB (31.08.2018)	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	3.057.000	3.100.726	3.087.493
Spagna	A- (13.07.2018)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	660.000	664.128	664.128
Spagna	A- (13.07.2018)	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	690.000	697.752	694.801
Francia	AA (20/07/2018)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	120.000	120.404	120.404
Francia	AA (20/07/2018)	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	280.000	283.073	281.624
Altri Paesi UE	AA- (01.06.2018) (1)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.306	17.374	17.374
Esposizioni verso altri Paesi non UE			84.664	84.573	84.573
Svizzera	AAA (23.03.2018)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.282	1.341	1.341
U.S.A.	AAA (05.04.2018)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.382	83.232	83.232
Totale			10.484.977	10.582.937	10.565.304

* Fonte: Fitch Ratings (www.fitchratings.com)

(1) Il rating definito per gli Altri Paesi UE corrisponde a quello del Debitore Sovrano con valore peggiore tra quelli verso cui

		<p>l'emittente ha esposizioni (Germania, Belgio, Paesi Bassi, Svezia, Austria).</p> <p>Al 30 settembre 2018 l'esposizione concernente titoli di debito detenuta dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio nei confronti degli Stati sovrani (Governi centrali e locali ed Enti governativi) ammonta a 10.232 milioni di euro rispetto ai 10.583 milioni di euro di fine 2017.</p> <p>La diminuzione del portafoglio è da ricondurre sostanzialmente alla vendita di titoli governativi di Italia e Spagna.</p> <p>Tale esposizione corrisponde complessivamente al 89,72% dei portafogli delle attività finanziarie ed al 24,56% del totale attivo (i rapporti erano pari rispettivamente all'88,98% ed al 25,42% a fine 2017).</p> <p>Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato</p> <p>Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente le attività e passività finanziarie di negoziazione, inclusive dei relativi derivati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende gli strumenti finanziari diversi da quelli costituenti il trading book.</p> <p>L'esposizione ai rischi di mercato viene misurata gestionalmente tramite la metrica del "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%).</p> <p>Il VaR medio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio nei primi nove mesi del 2018 risulta essere complessivamente (1) pari a 71.089 migliaia di euro (22.874 migliaia di euro nel 2017) per il portafoglio bancario (Banking Book) e pari a 4.034 migliaia di euro (4.234 migliaia di euro nel 2017) per il portafoglio di negoziazione (Trading book). In considerazione del controvalore contenuto del portafoglio di negoziazione, non si ravvisano significativi profili di rischiosità sullo stesso, così come per la componente di cambio che ha un limitato valore di VaR.</p> <p>(1) Il valore complessivo esposto fa riferimento a tutti i fattori di rischio rilevanti (tasso, prezzo, etc.).</p> <p>Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali</p> <p>Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data del bilancio relativo all'esercizio 2017 sottoposto a revisione e pubblicato.</p> <p>Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente</p> <p>La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale o del Gruppo dalle ultime informazioni finanziarie infrannuali consolidate pubblicate (30 settembre 2018).</p>
B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	Si attesta che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che risultino sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno di un gruppo	NON APPLICABILE L'Emittente è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e quindi gode di autonomia gestionale.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di <i>internet banking</i>, sia informative e sia dispositive.</p> <p>Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.</p> <p>Con le medesime finalità, naturalmente rapportate alle dimensioni e al mercato di riferimento, opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA.</p> <p>Le altre società appartenenti al Gruppo bancario sono Factorit spa, attiva nella gestione degli incassi</p>

	strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>Obbligazioni a tasso fisso</p> <p>Le Obbligazioni prevedono il pagamento di interessi periodici e il rimborso del 100% del Valore nominale del titolo, fatti salvi gli effetti dell'eventuale utilizzo del bail-in.</p> <p>L'Emissione è contraddistinta dal codice ISIN IT0005359408.</p>							
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni saranno denominate in euro.							
C.5	Restrizioni alla trasferibilità	Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Tuttavia, le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque Altro Paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi, o a soggetti che siano o agiscano per conto di <i>United States Persons</i> .							
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari ed eventuali restrizioni	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti tipici dello strumento finanziario, diritti che sono regolati dalla normativa di riferimento: precisamente, a favore dell'investitore, il diritto alla percezione, alle date previste, delle cedole rappresentative degli interessi, il diritto al rimborso del capitale alle scadenze contrattualmente convenute.</p> <p>Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni, fatto salvo quanto indicato nella Sezione D3 della presente Nota di Sintesi in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.</p> <p>I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni.</p> <p>Ranking degli strumenti finanziari</p> <p>Le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell'Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi.</p> <p>Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in" le passività dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto del programma, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato all'interno della tabella che segue procedendo dall'alto verso il basso.</p> <table border="1" data-bbox="422 1429 1184 2098"> <tr> <td> <p>Capitale di Classe 1 o "Tier I"</p> <p>"Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)</p> </td> <td rowspan="6" style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Fondi propri</td> </tr> <tr> <td> <p>Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)</p> </td> </tr> <tr> <td> <p>Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</p> </td> </tr> <tr> <td> <p>Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario</p> </td> </tr> <tr> <td> <p>Debiti "Ordinari" Restanti passività ivi incluse i prestiti obbligazionari non subordinati (senior) non assistiti da garanzie</p> </td> </tr> <tr> <td> <p>Depositi di importi superiori a € 100.000:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; 2. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche </td> </tr> </table>	<p>Capitale di Classe 1 o "Tier I"</p> <p>"Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)</p>	Fondi propri	<p>Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)</p>	<p>Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</p>	<p>Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario</p>	<p>Debiti "Ordinari" Restanti passività ivi incluse i prestiti obbligazionari non subordinati (senior) non assistiti da garanzie</p>	<p>Depositi di importi superiori a € 100.000:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; 2. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche
<p>Capitale di Classe 1 o "Tier I"</p> <p>"Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)</p>	Fondi propri								
<p>Capitale di Classe 2 o "Tier II" ivi incluse le obbligazioni subordinate (non assistite da privilegio o da garanzia)</p>									
<p>Debiti subordinati diversi dal capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</p>									
<p>Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario</p>									
<p>Debiti "Ordinari" Restanti passività ivi incluse i prestiti obbligazionari non subordinati (senior) non assistiti da garanzie</p>									
<p>Depositi di importi superiori a € 100.000:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; 2. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie di Banche 									

		<p>3. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1)</p> <p>Debiti "Privilegiati" c.d."Senior Secured" (assistiti da garanzia)</p> <p>(1) A partire dal 1° gennaio 2019 gli altri depositi presso la Banca diversi da quelli indicati ai punti "1." e "2." della categoria "Depositi" saranno posti nell'ordine di applicazione del bail-in al medesimo livello di questi ultimi. Pertanto fino al 31 dicembre 2018 i depositi diversi da quelli indicati ai punti "1." e "2." saranno considerati al medesimo livello delle obbligazioni senior nell'ordine di applicazione del bail-in.</p> <p>Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del decreto legislativo n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all'art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti senior.</p>
C.9	<p>Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato</p>	<p>Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità semestrale, il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse fisso annuo lordo pari a 2,20% e netto pari a 1,628%. Le medesime sono titoli di debito con rimborso in unica soluzione alla Data di scadenza.</p> <p>Data di godimento e scadenza degli interessi Le Obbligazioni fruttano interessi a decorrere dal 22/02/2019. Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti date di pagamento 22/08/2019, 22/02/2020, 22/08/2020, 22/02/2021, 22/08/2021, 22/02/2022, 22/08/2022, 22/02/2023.</p> <p>Data di scadenza del prestito, comprese le procedure di rimborso Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del 22/02/2023.</p> <p>Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.a.. Resta inteso che qualora il giorno di rimborso non coincida con un giorno lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.</p> <p>Indicazione del tasso di rendimento Il Tasso di Rendimento effettivo annuo lordo è pari a 2,21%. Il Tasso di Rendimento effettivo annuo netto è pari a 1,63%.</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo annuo a scadenza per ciascuna Obbligazione, è calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento (T.I.R.) in regime di capitalizzazione composta in prossimità della data di inizio del Periodo di Offerta e sulla base del Prezzo di Emissione. Il T.I.R. rappresenta il tasso di attualizzazione che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa rispetto al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni, assumendo che le Obbligazioni siano detenute fino alla scadenza e che i flussi cedolari intermedi siano reinvestiti ad un tasso pari al T.I.R. stesso (tasso di rendimento composto) e in ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito Trattandosi di Obbligazioni offerte da una banca, non è prevista la rappresentanza degli obbligazionisti, ai sensi dall'art. 12 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("Testo Unico Bancario") che prevede la non applicazione degli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.</p>
C.10	<p>Descrizione della componente derivativa</p>	<p>NON APPLICABILE Le Obbligazioni non prevedono alcuna componente derivativa inerente il pagamento degli interessi.</p>
C.11	<p>Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione</p>	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base non saranno quotate presso Mercati regolamentati. Le Obbligazioni saranno collocate direttamente sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven" e saranno ammesse a negoziazione presso lo stesso Hi-Mtf a partire dalla data di regolamento delle sottoscrizioni, che risulterà coincidente con la data di emissione dei titoli. La Banca si avvarrà, in relazione alla negoziazione delle Obbligazioni, dell'attività di un Operatore specialista che fornirà almeno prezzi di acquisto (proposte bid) su base continuativa. L'Operatore specialista è Equita SIM S.p.A. Lo spread bid/ask, ovvero il differenziale massimo tra le proposte di</p>

	<p>prezzo in acquisto (bid) e in vendita (ask), previsto per l'Operatore Specialista dal regolamento di Hi-MTF, è pari a 200 punti base. La commissione massima di negoziazione applicata dall'Emittente in caso di ordine di compravendita dei titoli sul Sistema Multilaterale di Negoziazione è pari al 0,50%.</p> <p>L'Emittente non intende avvalersi di internalizzatori sistematici per la negoziazione delle proprie Obbligazioni sul mercato secondario. L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio e non assumerà il ruolo di internalizzatore sistematico in relazione alle medesime.</p> <p>Nel caso in cui la negoziazione su Hi-MTF delle Obbligazioni non fosse disponibile per qualsivoglia ragione, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nelle policy aziendali adottate dall'Emittente e vigenti al momento del riacquisto.</p> <p>Qualora l'Emittente dovesse effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, lo spread massimo ("mark up") applicabile dall'Emittente in diminuzione del valore delle obbligazioni sarà pari a 150 punti base.</p>
--	--

SEZIONE D – RISCHI

Elemento	Informazioni obbligatorie
D.2	<p>L'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è esposto ai rischi di seguito indicati:</p> <p><u>Fattori di rischio connessi all'attività dell'Emittente e del Gruppo e al settore in cui operano</u></p> <p>Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito</p> <p>L'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.</p> <p>Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, al 30 settembre 2018, presenta un persistente aumento, a partire dal 31 dicembre 2016, delle sofferenze lorde tanto in valore assoluto quanto in termini di rapporto con gli impieghi lordi. Le sofferenze lorde, in particolare, passano nei periodi di osservazione, dal 7,64% del 31 dicembre 2016, all'8,21% del 31 dicembre 2017, all'8,92% del 30 settembre 2018. Inoltre, l'incidenza percentuale sugli impieghi, dei crediti deteriorati, delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate al 30 settembre 2018, sia in termini di valori lordi che netti, si attestano su valori superiori rispetto a quelli medi di sistema (dati ultimi disponibili al 30 giugno 2018). Infine, alla medesima data, anche i rapporti di copertura delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e dei crediti deteriorati complessivi, risultano inferiori a quelli medi di sistema nei periodi di osservazione. Si rinvia alla precedente sezione B.12 per una più completa rappresentazione delle numeriche relative alla qualità del credito.</p> <p>Rischio derivante da accertamenti ispettivi</p> <p>Si informa che negli ultimi anni la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia e la Consob hanno sottoposto l'Emittente e il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ai seguenti principali accertamenti:</p> <p>a) due visite ispettive <i>in loco</i>, condotte nel 2015 dalla BCE con il supporto di nuclei ispettivi di Banca d'Italia, rispettivamente: 1) dal 26 gennaio al 3 aprile 2015 in materia di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni; 2) dall'8 settembre al 16 dicembre 2015 in tema di gestione del rischio di credito e di controparte, comprendente la gestione dei crediti <i>non performing</i> e il processo di accantonamento.</p> <p>Gli esiti della prima ispezione sono stati notificati nell'<i>On-site Inspection Report</i> (relazione sull'ispezione in loco) del 4 giugno 2015 e successivamente richiamati nella <i>Follow-up letter</i> (rapporto finale) trasmessa dalla BCE in data 23 luglio 2015.</p> <p>Gli esiti del secondo accertamento sono stati notificati nell'<i>On-site inspection Report</i> (relazione sull'ispezione in loco) del 3 febbraio 2016 e successivamente richiamati nella <i>Follow-up letter</i> (rapporto finale) inviata dalla BCE in data 11 aprile 2016.</p> <p>Le azioni correttive previste a fronte delle risultanze delle predette verifiche ispettive si sono in massima parte completate entro il 31 dicembre 2016. La rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi è terminata con l'invio all'Autorità, in data 10 maggio 2017, dell'ultimo report di monitoraggio riferito alla situazione al 28 aprile 2017.</p> <p>b) Nel corso del 2015 la Banca è stata inoltre oggetto di un'analisi tematica (Thematic Review) sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, condotta dalla Banca Centrale Europea su tutti gli intermediari sottoposti a propria diretta supervisione. Ad esito della citata indagine tematica, comunicato dalla BCE in data 18 gennaio 2016, non sono state richieste alla Banca azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già comunicate nel corso dell'accertamento ispettivo mirato in tema di <i>governance</i>, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015.</p>

- c) Una azione di vigilanza, promossa nel 2016 dalla BCE, finalizzata a valutare su base sistemica le strategie, il governo interno, i processi e le metodologie adottati dagli enti vigilati in materia di *Non Performing Loans* (NPL). I risultati della valutazione cui è stato sottoposto l’Emittente, notificati in data 29 marzo 2017, hanno fatto seguito alla richiesta dell’Autorità, formulata nell’ambito della Decisione SREP di dicembre 2016, di adottare una programmazione strategica per la gestione dei crediti deteriorati e di formalizzare un piano operativo descrittivo delle iniziative di ottimizzazione del presidio interno. Alle raccomandazioni ricevute è stato dato riscontro in data 29 aprile 2017, richiamando in massima parte gli interventi già previsti nei predetti elaborati. La “Strategia NPL”, oggetto di periodico monitoraggio da parte della BCE, prevede il conseguimento di obiettivi volti al contenimento dei volumi e degli afflussi di nuovi crediti non performanti; essa si fonda su iniziative di miglioramento del presidio sui crediti deteriorati, dettagliate nell’apposita pianificazione operativa, tuttora in corso di attuazione.
- d) Una visita ispettiva *in loco*, condotta dalla BCE dal 14 dicembre 2016 fino al 24 marzo 2017, avente ad oggetto l’accuratezza del calcolo e della segnalazione della posizione patrimoniale del Gruppo. L’accertamento, i cui esiti sono stati notificati nell’*On-site inspection Report* (relazione sull’ispezione in loco) pervenuto all’Emittente in data 30 marzo 2017 e successivamente richiamati nella *Follow-up letter* (rapporto finale) inviata dalla BCE in data 11 agosto 2017, ha evidenziato punti di debolezza in ordine ai processi e alle procedure interne per il controllo di conformità ai requisiti regolamentari di talune tipologie di operazioni impattanti, seppure in modo contenuto, sul patrimonio di vigilanza. Le azioni correttive previste si sono completate entro il primo trimestre del 2018 attraverso appositi adeguamenti alla normativa interna.
- e) Un’analisi tematica (*Thematic Review*), condotta a livello sistemico dalla BCE tra il dicembre 2016 e il novembre 2017, in merito all’implementazione con decorrenza 1° gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9 e ai relativi impatti. Nell’ambito di tale indagine, l’Emittente è stato a più riprese oggetto di verifiche svolte dall’Autorità di Supervisione su diverse aree di applicazione del nuovo principio, ottenendo nel complesso giudizi di sostanziale rispondenza alle aspettative di Vigilanza; profili di miglioramento, oggetto di specifiche raccomandazioni, hanno riguardato aspetti relativi ai processi, alle metodologie, ai controlli e alle architetture informative a supporto del comparto, con conseguenti adeguamenti alla regolamentazione interna, a cui l’Emittente ha dato corso entro la prevista scadenza del 30 giugno 2018, fornendo dedicata comunicazione all’Autorità. Nel corso del 2017 l’Emittente ha inoltre partecipato, al pari delle altre banche significative, a una serie di simulazioni d’impatto quantitativo (*Quantitative Assessment*) finalizzate a valutare l’adeguatezza del livello di rettifiche di valore da deterioramento del merito creditizio calcolate secondo i dettami del nuovo principio contabile. L’Emittente ha portato a termine tutte le azioni correttive e ha dato riscontro a tutte le richieste pervenute dall’Autorità entro i termini convenuti.
- f) Un’analisi tematica (*Thematic Review*), condotta a livello sistemico dalla BCE tra il marzo 2017 e il settembre 2017, sulla profittabilità e i modelli di business degli enti vigilati. L’indagine ha riguardato i seguenti principali ambiti: a) sostenibilità del margine di interesse; b) evoluzione dei costi operativi; c) sistema di pricing dei finanziamenti; d) strategie dell’Emittente. A conclusione dell’*assessment*, l’Autorità ha richiesto, mediante lettera del 30 aprile 2018, specifici interventi migliorativi da mettere in atto entro 5/8 mesi dalla comunicazione medesima. In data 30 settembre 2018 l’Emittente ha concluso gli adeguamenti aventi termine di realizzazione entro 5 mesi dalla suddetta comunicazione.
- g) Nell’ambito del processo intrapreso dall’Emittente allo scopo di ottenere il riconoscimento del proprio sistema di rating interno nella determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito secondo l’approccio avanzato (*Advanced Internal Rating Based Approach*, AIRB) previsto dalla disciplina di vigilanza, all’inoltro in data 18 maggio 2018 di apposita istanza da parte dell’Emittente ha fatto seguito, tra i successivi mesi di giugno e luglio 2018, un accertamento in loco programmato dalla BCE, svoltosi con il supporto di un *team* ispettivo della Banca d’Italia, diretto a verificare la robustezza e la conformità del sistema di rating ai requisiti normativi e alle migliori prassi di mercato. In data 5 novembre 2018 l’Autorità ha notificato alla Banca la bozza delle risultanze finali della visita ispettiva (*Model Assessment Report*) recanti osservazioni di natura prevalentemente metodologica sui modelli adottati, a cui l’Emittente ha dato riscontro in data 19 novembre ultimo scorso. Alla data di pubblicazione del presente Prospetto, l’Emittente è in attesa di ricevere dal Supervisore ulteriori comunicazioni riguardanti l’autorizzazione richiesta.
- h) Dal 15 ottobre 2018 ha altresì preso avvio una nuova attività ispettiva in loco da parte dell’Autorità di Supervisione – tuttora in corso alla data di pubblicazione del presente Prospetto – incentrata sull’analisi dei processi, delle politiche e delle pratiche contabili nonché sull’esame delle posizioni creditizie individuali (*Credit File Review*) relative ai portafogli di clientela appartenenti ai segmenti *Corporate e SME-Corporate* (Piccole e Medie Imprese) in essere presso l’Emittente.

Nell’ambito dell’ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, l’Emittente è inoltre sottoposto ad

approfondimenti tematici promossi dall’Autorità, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell’operatività (es. “*deep dive*”).

Con riferimento all’attività di vigilanza condotta da Consob, si segnala che l’Emittente è stato oggetto di una verifica promossa nel corso del 2017, finalizzata a monitorare il fenomeno della concentrazione degli investimenti della clientela retail in titoli emessi dall’Emittente, a cui la Banca ha dato riscontro in data 19 settembre 2017.

Inoltre, nel corso del 2018 la medesima Consob ha richiesto alla Banca di fornire informazioni in merito alle seguenti tematiche:

- recepimento in ambito aziendale della normativa MiFID II – istanze Consob del marzo 2018 e del 3 agosto 2018. La Banca ha avuto modo di approfondire le richieste dell’Autorità in occasione di uno specifico e concordato incontro in data 28 marzo 2018 e mediante una dettagliata documentazione trasmessa alla medesima in data 21 settembre 2018;
- corretto adempimento degli obblighi di *transaction reporting* – istanza Consob del 1° agosto 2018. La Banca ha dato riscontro all’Autorità con comunicazione scritta del 14 settembre 2018.

Non si può escludere che i sopra richiamati accertamenti ovvero futuri accertamenti da parte delle Autorità competenti, dell’Amministrazione finanziaria o di altre Autorità pubbliche si possano concludere con esiti in vario grado negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.

Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

La Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell’entità dei propri attivi, ha intrapreso il percorso di trasformazione in società per azioni nel rispetto della normativa relativa alla Riforma delle banche popolari.

In sede giudiziaria, però, la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d’Italia sono stati impugnati da più soggetti avanti al TAR e quindi al Consiglio di Stato. Quest’ultimo, avendo riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, ha rimesso la questione alla Corte Costituzionale.

Su istanza della Banca Popolare di Sondrio, il 15 dicembre 2016 il Consiglio di Stato ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa in attesa della decisione della Corte Costituzionale sulle questioni di legittimità che sono state rimesse alla Corte stessa. Il Tribunale di Milano, peraltro, con provvedimento emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento dell’Assemblea straordinaria della Banca Popolare di Sondrio, convocata per il 17 dicembre 2016 per l’esame della proposta di trasformazione e l’adeguamento dello statuto sociale, che pertanto non ha avuto luogo.

In data 20 marzo 2018 la Corte Costituzionale si è pronunciata, dichiarando la legittimità costituzionale della citata riforma delle banche popolari. A seguito di ciò, il Consiglio di Stato, nell’udienza del 18 ottobre 2018 ha provveduto a riesaminare le questioni allo stesso sottoposte e, con ordinanza pubblicata il successivo 26 ottobre, ha deciso di formulare alla Corte di Giustizia dell’Unione Europea diversi quesiti che potrebbero rimettere in discussione i principi base della riforma delle banche popolari in società per azioni, mantenendo ferme, peraltro, le misure cautelari concesse in precedenza. Si ricorda che il Decreto legge 25/7/2018 n. 91 ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine per la trasformazione in società per azioni. A questo riguardo si fa presente che la stampa nazionale ha riportato la notizia secondo cui nel cosiddetto “Decreto fiscale”, in corso di conversione in Parlamento, è stato introdotto un emendamento che posticipa ulteriormente di un anno il predetto termine, cioè al 31 dicembre 2019.

Non appena il quadro normativo sarà pienamente chiarito l’Amministrazione della banca assumerà le iniziative volte a garantire, come sempre, il pieno rispetto degli obblighi di legge.

In attesa degli esiti dei citati procedimenti giudiziari, la Banca Popolare di Sondrio continua quindi a operare quale società cooperativa per azioni.

Si evidenzia infine che in caso di eventuale mancato rispetto delle disposizioni legislative relative all’obbligo di trasformazione in spa, la Banca d’Italia, può, fra l’altro, adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell’autorizzazione all’attività bancaria e al Ministro dell’economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.

Rischio di esposizione del Gruppo nei confronti di titoli di debito emessi da debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiano. Al 30 settembre 2018, l’esposizione complessiva di questi ultimi risulta pari a 8,5 miliardi di euro (il 20,46% del totale attivo).

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiano rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca.

Si fa presente inoltre che al 30 settembre 2018 l’esposizione complessiva in titoli di debitori sovrani era

pari a euro 10.232 milioni (valore a bilancio). Tale esposizione corrisponde complessivamente al 89,72% dei portafogli delle attività finanziarie e al 24,56% del totale attivo. In termini di distribuzione geografica, euro 8.523 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 1.039 milioni da debitori sovrani spagnoli, euro 668 milioni da debitori di altri Paesi UE ed euro 1,3 milioni da debitori sovrani svizzeri.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, dalla dinamica dei mercati finanziari e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di mercato, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 Ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital Ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio; tali livelli minimi sono comprensivi della "Riserva di Conservazione del Capitale" o "Capital Conservation Buffer", vale a dire un «cuscinetto» di capitalizzazione aggiuntiva avente l'obiettivo di preservare i minimi di capitale regolamentare in fasi congiunturali avverse, attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.

Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l'Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio spa.

In base all'attività di revisione (SREP) condotta nel corso del 2017, la BCE, con decisione notificata alla Banca in data 28 novembre 2017, ha stabilito che il Gruppo Banca Popolare di Sondrio mantenga, a partire dal 1° gennaio 2018 e su base consolidata, i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- Common Equity Tier 1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari ad almeno l'8,375%;
- Total Capital Ratio pari all'11,875%.

Non è imposto uno specifico coefficiente minimo SREP in termini di Tier 1 Ratio.

La mancata osservanza di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 30 settembre 2018 gli indici CET1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, calcolati secondo la normativa transitoria (*phased-in*), si attestavano su valori pari rispettivamente all'11,71% e al 13,42%, quindi superiori ai coefficienti vincolanti comprensivi della riserva di conservazione del capitale.

Si segnala che, alla data di pubblicazione del presente Prospetto, sono in corso di definizione le valutazioni SREP relative all'esercizio 2018. La comunicazione all'Emittente degli esiti finali da parte dell'Autorità, tramite emanazione di nuova Decisione SREP, è attesa agli inizi del 2019. Il comunicato stampa riportante le predette informazioni sarà pubblicato sul sito internet aziendale alla pagina <http://www.popso.it/area-media/comunicati-stampa/archivio>.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della Banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR, dal valore minimo del 60%, introdotto dal 1° ottobre 2015, lo stesso è progressivamente aumentato fino al raggiungimento del 100% a partire dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Come già per il 2016, anche nella Decisione SREP del 2017 la posizione di liquidità del Gruppo è stata considerata globalmente adeguata da BCE, per cui non è stata imposta alcuna misura aggiuntiva.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata abbia previsto un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE (BRRD) del Parlamento europeo e del Consiglio, che hanno innovato la disciplina in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione in ambito comunitario di un Meccanismo unico di risoluzione delle crisi e dell'istituzione di un Fondo unico di risoluzione delle crisi.

Tra gli aspetti più rilevanti della sopra citata Direttiva BRRD – che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi - si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in stato di dissesto ovvero a rischio di dissesto.

In particolare, con i suddetti decreti attuativi si è registrato il passaggio da un sistema di gestione delle crisi bancarie basato su risorse pubbliche, c.d. “*bail-out*”, a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni detenute dai sottoscrittori, cosiddetto “*bail-in*”. Pertanto, in tali circostanze i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni detenute, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I citati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° Gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso.

Si segnala in particolare che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014, istitutivo tra l'altro del “Single Resolution Fund”), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE (c.d. “Direttiva BRRD”), il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, “SRF”). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel territorio Europeo. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi.

La Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) - relativa ai sistemi di garanzia dei depositi - armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGSD) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGSD nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. Il meccanismo di finanziamento del fondo richiede che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese e vengono versati con frequenza almeno annuale.

Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Nell'esercizio 2018, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha contribuito in favore del Single Resolution Mechanism, ai sensi del Regolamento UE 2014/806 per un importo di euro 17,9 milioni di contributo ordinario, contabilizzato alla voce 180 b "Altre spese amministrative" ed ha contabilizzato in favore del Sistema di Garanzia dei Depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE Deposit Guarantee Schemes Directive del 16 aprile 2014, un importo di euro 8 milioni di contributi relativi alla quota a carico del Gruppo, sempre alla voce 180 b "Altre spese amministrative".

Il "Fondo Atlante" è un fondo di investimento mobiliare chiuso di diritto italiano promosso dal governo per contribuire a risolvere il problema delle sofferenze bancarie e garantire gli aumenti di capitale di alcuni istituti di credito, riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente Quaestio Capital Management SGR S.p.A. ("Quaestio SGR").

La Politica di investimento del Fondo Atlante prevede che quest'ultimo possa essere investito: 1) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale; 2) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha sottoscritto nel 2016 una quota del Fondo Atlante pari a euro 50 milioni.

Il conto economico al 31 dicembre 2017 registrava una svalutazione pari a euro 26,022 milioni, contabilizzato alla voce 130 b "*Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*". Nel corso del 2018 non sono state necessarie ulteriori riduzioni di valore.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio relativo al deterioramento del rating

Il rating assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'outlook è il parametro di valutazione prospettica che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Un peggioramento del rating sovrano dell'Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, primariamente, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr) con cui si effettuano operazioni in strumenti finanziari. Tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, *inter alia*, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. Tali operazioni, in particolare, espongono il Gruppo al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente nel corso della vita del contratto, quando l'Emittente, ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Rischio di mercato

L'Emittente è esposto al rischio di mercato, ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali quelli connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'andamento dei mercati finanziari. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book), sia al portafoglio bancario (banking book).

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungano a scadenza, sia per impossibilità di reperire fondi sul mercato o di ottenerli a costi ragionevoli (funding liquidity risk), sia per impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (market liquidity risk).

Inoltre, eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero produrre effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sui risultati economici del Gruppo.

Rischio relativo all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi.

Al riguardo, un cambiamento rilevante è avvenuto dal 1° gennaio 2018 con l'entrata in vigore dell'IFRS 9 "Financial Instruments", che si applica a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment.

L'IFRS 9 introduce significative novità per quanto concerne le aree di "classificazione e misurazione", "impairment" e "hedge accounting" degli strumenti finanziari.

In merito al primo ambito, vengono fornite nuove regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari attraverso l'introduzione dei concetti di "modello di business" (business model) e "SPPI test" (Solely Payments of Principal and Interest Test), verifica finalizzata all'analisi delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti.

Con riferimento al modello di impairment si modifica l'approccio del calcolo delle svalutazioni, passando dal criterio delle "incurred losses" (perdite realizzate, come richiesto nel previgente IAS 39) a quello delle "expected losses" (perdite attese). Ciò potrebbe generare un aumento delle rettifiche di valore su attività finanziarie in quanto tale nuovo modello mira a consentire, con maggiore tempestività, il riconoscimento a conto economico delle rettifiche di valore.

Per quanto riguarda l'hedge accounting, le novità regolamentari riguardano il cosiddetto "General Hedge" e sono legate alla possibilità di adottare il nuovo Principio IFRS 9 o, in alternativa, continuare a seguire quanto definito con lo IAS 39. Il Gruppo ha deciso di optare per gestire tali operazioni in base a quanto previsto dallo IAS 39.

In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 che contiene le disposizioni transitorie per attenuare l'impatto dell'IFRS 9 sui fondi propri consentendo di distribuire lungo un arco temporale di 5 anni (2018-2022) l'impatto sui fondi propri derivato dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Gli impatti derivanti dalla prima applicazione di suddetto principio (c.d. First Time Adoption) hanno comportato un impatto negativo sul patrimonio netto di apertura dell'esercizio 2018 pari a 43,51 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale. La quantificazione di questi effetti potrebbe essere soggetta a modifiche fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Rischio operativo

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è esposto al rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esogeni. Qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi operativi, non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sulla misura degli interessi applicati, allo svolgimento dei servizi di investimento e alle revocatorie fallimentari.

Per quanto detto sopra, nell'ambito dei "fondi per rischi e oneri - c) altri fondi", al 30 settembre 2018 ammontanti complessivamente a euro 38,9 milioni, è ricompreso il fondo "controversie legali" ammontante a 23,3 milioni di euro.

Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Con riferimento all'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate (DTA- Deferred Tax

	<p>Assets), ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate derivanti da svalutazioni e perdite su crediti, avviamenti e altre attività immateriali possono essere riconosciute come crediti di imposta. In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate (c.d. Probability test). Limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora il Probability Test risultasse non superato, l'Emittente deve registrare dette DTA come componenti negative di reddito, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.</p> <p>Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio Il Gruppo opera prevalentemente in Italia e, per il tramite della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), anche sul territorio elvetico. In Italia, il 74,9% della rete territoriale è localizzata in Lombardia; apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 12% delle filiali dell'Emittente. L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.</p>
<p>D.3</p> <p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di <i>bail-in</i> possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) innanzitutto, si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato: <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - degli strumenti di debito chirografario di secondo livello introdotti dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato: <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - degli strumenti di debito chirografario di secondo livello introdotti dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) <p>Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima <u>le obbligazioni senior</u> e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente</p>

nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000.

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio di credito per il sottoscrittore

L'investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dell'Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Rischio connesso all'assenza di garanzie delle Obbligazioni

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- variazioni dei tassi di interesse di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di liquidità");
- variazioni del merito di credito dell'Emittente ("Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente");

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. Significa pertanto che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire anche una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.

Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni - in aumento - dei livelli di tassi di interesse attuali di mercato che riducono il valore di mercato del titolo nel corso della durata del medesimo. Per effetto di tali variazioni dei tassi di interesse di mercato, il valore delle Obbligazioni potrebbe anche divenire inferiore al prezzo di sottoscrizione delle medesime.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Rischio di liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il valore teorico, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni non saranno quotate presso Mercati regolamentati e l'Emittente non prevede di avvalersi di internalizzatori sistematici per la negoziazione delle proprie Obbligazioni sul mercato secondario.

L'Emittente si impegna a effettuare la distribuzione diretta delle Obbligazioni presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven" e il successivo avvio delle negoziazioni dei titoli nell'ambito del medesimo, a partire dalla data di regolamento delle sottoscrizioni che coincide con la data di emissione delle Obbligazioni.

Al riguardo si evidenzia che la circostanza che le Obbligazioni siano ammesse alla negoziazione presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione non è garanzia che si formi un adeguato livello di liquidità delle Obbligazioni. La Banca si avvarrà, in relazione alla negoziazione delle Obbligazioni, dell'attività di un Operatore specialista che fornirà almeno prezzi di riacquisto (proposte bid) su base continuativa per le cui informazioni si rinvia al precedente elemento C11.

		<p>L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio e non assumerà il ruolo di internalizzatore sistematico in relazione alle medesime. Nel caso in cui la negoziazione sul Sistema Multilaterale Hi-MTF delle Obbligazioni non fosse disponibile per qualsivoglia ragione, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio coerentemente con quanto previsto nella policy aziendale che può essere soggetta a modifiche nel corso del tempo.</p> <p>Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio connesso all'applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario L'investitore deve tener conto che in caso di vendita del titolo prima della scadenza, il valore dell'investimento potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione prevista per il mercato secondario.</p> <p>Rischio di chiusura anticipata dell'offerta Nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta per rilevanti mutamenti di mercato ovvero l'Emittente ritenga non sia più necessario proseguire nel collocamento. L'eventualità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà comporterà una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito, che può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il portatore delle Obbligazioni infatti potrebbe trovare maggiori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della data di scadenza.</p> <p>Rischio di ritiro dell'offerta Qualora, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, si verificassero condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere di circostanze straordinarie, o eventi negativi o accadimenti di rilievo relativi al contesto economico o ai mercati finanziari che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte. In tal caso le adesioni saranno considerate nulle e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.</p> <p>Rischio correlato alla presenza di conflitti di interessi La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi ("Agente per il Calcolo"). Infine, la Banca Popolare di Sondrio si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di eventuali negoziazioni in contropartita diretta di proprie obbligazioni, essendo in tal caso il soggetto che ne determina il prezzo.</p> <p>Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli Alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p>Rischio di cambiamento del regime di imposizione fiscale Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.</p>
--	--	--

SEZIONE E – OFFERTA

Elemento		Informazioni obbligatorie
E.2b	Ragioni dell'offerta e	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di

	impiego dei proventi	esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca.
E.3	Descrizioni dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell'Offerta L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro 100.000.000, per un totale di n. 100.000 obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a euro 1.000. L'Emittente non si avvarrà della facoltà, nel periodo di Offerta, di aumentare l'ammontare totale.</p> <p>Soggetti incaricati del collocamento Le Obbligazioni saranno collocate direttamente presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf, per il tramite di Equita SIM S.p.A., che ricoprirà il ruolo di soggetto incaricato del collocamento. Il ruolo di Responsabile di Collocamento sarà ricoperto dalla Banca Popolare di Sondrio. L'Emittente non prevede il collocamento fuori sede o tramite tecniche di comunicazione a distanza (on-line).</p> <p>Periodo d'Offerta Le obbligazioni saranno offerte dal 30/01/2019 al 15/02/2019, salvo chiusura anticipata - per sottoscrizione dell'intero ammontare dell'emissione o in relazione a esigenze proprie dell'Emittente - del periodo di offerta, che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com, trasmettendolo contestualmente alla Consob.</p> <p>Destinatari dell'Offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione Le obbligazioni saranno offerte in Italia presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-Mtf.</p> <p>Gli investitori che intendono acquistare le Obbligazioni durante il Periodo di Offerta dovranno rivolgersi all'Emittente e agli intermediari che, qualora non siano abilitati a operare direttamente sulla sede di negoziazione prescelta per l'offerta delle Obbligazioni, gestiranno l'ordine mediante un aderente diretto alla sede di negoziazione.</p> <p>Ciascuna Obbligazione potrà essere sottoscritta mediante l'immissione di proposte esclusivamente presso Hi-Mtf. Qualora l'investitore non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'Emittente e/o con gli intermediari che accedono direttamente o indirettamente alla sede di negoziazione potrebbe essergli richiesta l'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli ovvero il versamento in un deposito infruttifero di un importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste ai fini della sottoscrizione delle Obbligazioni offerte. Le proposte di sottoscrizione delle Obbligazioni si effettueranno mediante la sottoscrizione dell'apposita modulistica, disponibile presso l'Emittente e/o la sottoscrizione dei moduli, anche telematici, in uso presso gli intermediari finanziari che accedono direttamente o indirettamente alla sede di negoziazione. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.</p> <p>Le domande di sottoscrizione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli obbligazionisti.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente. Il diritto è esercitabile sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni, previsti dall'art 94 comma 7 del Testo Unico della Finanza, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.</p> <p>Possibilità di annullare o ridurre la sottoscrizione dell'Offerta – Chiusura anticipata della singola offerta Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di non dare inizio all'Offerta ovvero di ritirarla. In tal caso l'Offerta dovrà ritenersi annullata e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. L'Emittente potrà inoltre procedere, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, durante il</p>

		<p>Periodo d'Offerta, alla chiusura anticipata della stessa, con conseguente riduzione dell'Ammontare totale del Prestito, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte degli investitori. L'Emittente infine procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta nel caso sia stato raggiunto l'ammontare totale dell'emissione. Non sono previsti riparti. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile.</p> <p>L'Emittente darà comunicazione della chiusura anticipata o del ritiro dell'Offerta come sopra descritte mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito dell'Emittente http://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari e del Sistema Multilaterale di Negoziazione www.himtf.com, trasmettendolo contestualmente alla Consob.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento del 22/02/2019. Contestualmente alla data di regolamento, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..</p> <p>Prezzo di emissione Le Obbligazioni sono emesse al prezzo di € 1.000, pari al 100% del valore nominale.</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</p>	<p>La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del programma oggetto del presente Prospetto di Base, si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazione avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione.</p> <p>Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi ("Agente per il Calcolo"). Infine, l'Emittente si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di eventuali negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo in tal caso il soggetto che ne determina il prezzo.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitore e dall'Emittente o dall'Offerente</p>	<p>Non sono previste da parte dell'Emittente spese, commissioni o altri oneri a carico dei sottoscrittori in aggiunta al prezzo di emissione delle Obbligazioni. Inoltre, il prezzo di emissione non include costi.</p>